

quello, offerendosi Sua Santità et Sua Cesarea Maestà di esser giudici di questo, con altre parole. Il Serenissimo li risposeno benissimo che nui havemo quel regno zà tanti anni possesso, et dato tributo al signor Soldan, et poi demo al Signor turco ducati 8000 venetiani a l'anno di tributo. Et come fazemo alcuna cosa, el Turco ne torave l'ixola, il che non saria a proposito di la christianità. Però quel duca non doveria parlar più di tal cose, per esser de grandissima importantia a la religion christiana.

Noto. Li tre oratori di Savoia in questa matina fono a veder le zoie di San Marco.

Da Corfù, di sier Zuan Contarini proveditor di l'armada, di 16 fevrer, fo lettere. Del zonzer suo li, et nulla haver fato del corsaro, et ha la ponta et stava mal.

In questa matina, a San Fantin, uno capitano stato a Barleta, chiamato, era in questa terra, et per inimicitia vecchia da 4 del signor Renzo, qual è ancora qui e stà a San Zorzi Mazor, a San Fantin fo trovato et assaltato, et a la fin fu morto.

Vene in Collegio l'orator del duca di Urbin capitano zeneral nostro, dicendo haver hauto lettere dal suo signor duca, da Bologna, che li scrive la Cesarea Maestà haverlo rizercato che 'l vadi al suo soldo; li ha risposto haver dato la fede a la Signoria nostra et non poter mancar. Quanto al ducato di Sora, Sua Maestà è contento dargelo, qual li è meglio di ducati 6000 di intrada a l'anno, ha 4 città; ma vol Sua Maestà, li zuri fedeltà come baron di Reame: *etiam* lui non ha voluto zurar senza licentia di la Signoria nostra. Il Serenissimo lo laudò, dicendo si consulteria hozi, poi se li faria risposta.

Da poi disnar, fo Conseio di X con la Zonta, et scrissero a Bologna et di questa cosa del duca di Urbino et di le cose del regno di Cipri richieste per li oratori di Savoia.

26* *A dì 17, la matina.* Si intese, sier Zuan Contarini proveditor di l'armada esser zonto a Parenzo, qual vien a disarmar, insieme con altre galle sotil.

Vene l'orator del duca di Milan.

Da poi disnar, fu ordinato Pregadi, et prima Conseio di X con la Zonta per aprir alcune lettere. Qual reduti, fo lette queste lettere:

Da Zara, di sier Marco Antonio Contarini conte, et sier Zuan Alvise Venier capitano, di Con avisi di adunation di turchi, tre sanzachi, si dice per venir a tuor Segna.

I Diarii di M. SANUTO. — Tom. LIII.

Da Sibinico, di sier Nicolò Marzello conte et capitano, di Scrive haver, esser ritornato quel Amorath vaivoda, qual corse su quel di todeschi con gran preda di anime et animali.

Da Monfalcon, di sier Francesco Salamon podestà, di Con aviso hauto da Duin di turchi, quali erano sui Carsi, et haveano fato preda di 2000 anime et molti animali.

Da Udine, di sier Marco Antonio Contarini luogotenente di la Patria, di 16. Come ha hauto lettere del podestà di Monfalcon, qual manda *ut supra*, et lettere da Duin di 13 et 16, è in consonantia, zerca turchi che è venuti a correr et danzizar.

Fo lecto alcuni avisi hauto da Bologna per via del marchese di Mantoa; la copia sarà qui avanti.

Da Verona, di sier Polo Nani proveditor zeneral, et di, di sier Zuan Dolfin proveditor zeneral

Da poi ussito il Conseio di X con la Zonta fuora, fu lecto con grandissima credenza, una lettera di sier Alvise Foscari podestà, et sier Hironimo Zane capitano di Verona, drizzata a li Cai di X, scrivevano, volendo venir la Cesarea Maestà, quello debano far; et come è poca zente in la terra.

Fu posto, per li Savi, scriverli una lettera che, volendo venir, li rispondeno Sua Maestà sia la ben venuta, intrando con 400 cavalli solamente, il resto di le zente vadi di longo di fuora via verso Trento. Et che debano custodir li castelli, metando dentro di quelli

Fu posto, per li Savi, che 'l sia scritto a sier Priamo da Leze capitano di Padoa, et sier Marco Antonio Barbarigo capitano di Verona (*Vicenza*), con 25 cavalli per uno a spexe di la Signoria, et toglino danari di le Camere, si metino in ordine per cavalcar contra la Cesarea Maestà, et vadino a incontrarlo con li do Proveditori zenerali quando et con quella commission parerà al Collegio. Fu presa.

Da poi sier Marco Dandolo dottor et cavalier, stato orator a Bologna al papa et imperador, non hessendo sier Alvise Gradenigo in Pregadi, che è amalato, ma ben il Mocenigo et Bragadin, andò in renga di ordine di la Signoria, a far la sua relation.

Et nota. Sier Gasparo Contarini, *etiam* venuto di orator, non vien in Pregadi, per non poter venir perchè fo electo con pena, ma intrarà al primo di april savio del Conseio. Et comenzò la sua relation,